



**Assessorato al Welfare
Ufficio di Piano**

Il sistema di interventi e servizi sociali e socio-sanitari nella città di Napoli: Piano Sociale di Zona 2016-2018.

Annualità 2017

Gli interventi per l'Infanzia, l'Adolescenza e le responsabilità familiari

Le politiche sociali che l'Ente locale mette in atto nel campo dell'Infanzia e dell'adolescenza devono necessariamente incentrarsi su approcci ed interventi che comprendono sia azioni di prevenzione del disagio minorile e familiare sia azioni di riparazione e protezione.

Gli interventi di protezione, tutela e promozione del benessere dei bambini non possono prescindere dalla realizzazione di un sistema complessivo di azioni volte a garantire il loro diritto fondamentale a vivere con la propria famiglia, sancito dalla Convenzione sui diritti del fanciullo e dalla legislazione nazionale e internazionale. Prendersi cura di un bambino vuol dire prendersi cura e sostenere la sua famiglia, in particolare nelle fasi del ciclo di vita e nelle situazioni multiproblematiche laddove si presentano condizioni di particolari criticità e disagio. In quest'ottica l'Amministrazione Comunale, a partire dalle esperienze già realizzate nel campo del sostegno alla genitorialità e alla famiglia, ha inteso strutturare un sistema ampio e articolato di interventi, in grado di offrire un insieme di opportunità ai bambini agli adolescenti e alle famiglie, mediante interventi mirati al supporto alla genitorialità, di prevenzione del disagio minorile e delle relazioni familiari, in particolare nelle fasi di criticità legate allo svolgimento dei compiti educativi e nelle situazioni di conflittualità.

Area prioritaria di intervento è poi rappresentata dal sistema di interventi socio-educativi territoriali, in grado di intercettare il bisogno di bambini e ragazzi di luoghi, spazi e attività educative che possano accompagnarli nel percorso di crescita e nell'affrontare i compiti evolutivi che li aspettano. In particolare il riferimento a figure adulte significative e la relazione educativa che con gli stessi si instaura così come la relazione con il gruppo dei pari rappresentano fattori cruciali nella promozione del benessere dei bambini e nella prevenzione di forme di disagio o devianza.

La progettazione di azioni innovative che consente di sperimentare nuovi modelli di azione sociale in grado di intercettare i mutamenti e i nuovi fenomeni che caratterizzano l'essere adolescenti nella nostra città, per sviluppare metodologie e costruire strumenti di intervento adeguati a bisogni complessi, articolati e non facilmente definibili e in grado di attivare processi partecipati di costruzione di idee e iniziative che coinvolgano attivamente le giovani generazioni. L'adolescenza è infatti un'età complessa con caratteristiche specifiche che occorre conoscere e riconoscere attraverso delle modalità di intervento non standardizzate e che tengano conto dell'impossibilità di definire un range d'età entro il quale collocare l'essere adolescenti. Essere adolescenti non è uguale in ogni luogo: le differenze socio-culturali e

economiche, che caratterizzano i diversi territori e all'interno degli stessi i differenti gruppi sociali, continuano a differenziare notevolmente le esperienze di vita e di crescita dei ragazzi della nostra città, nonostante la forte omologazione degli stili di consumo e di comunicazione intervenuta sempre più nel corso del tempo.

Infine l'area della tutela, della protezione e della riparazione chiamano in causa la capacità dei servizi e degli attori coinvolti di attivare percorsi specifici di cura, elaborazione del trauma e del danno subito, accoglienza in contesti di tipo familiare o comunitario tutelanti.

IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI

L'Amministrazione Comunale ha strutturato nel corso degli anni un sistema di servizi e interventi per l'Infanzia e l'Adolescenza strutturando prassi metodologiche e sistemi operativi che possano rispondere sia alla funzione di tutela propria dell'Ente Locale, sia alla funzione di prevenzione del disagio minorile e familiare attraverso l'articolazione di una rete complessa di azioni e servizi territoriali e domiciliari.

1. Minori Fuori Famiglia

Per "bambini fuori famiglia" si intendono tutti quei bambini per i quali è necessario un temporaneo allontanamento dalla famiglia di origine, che vengono inseriti in progetti di affido familiare o in comunità di accoglienza residenziale.

Attualmente l'Amministrazione Comunale investe molto in questo settore di intervento, sia in termini economici che di attenzione organizzativa, metodologica e operativa, come si vede nel prospetto di sintesi che segue.

In questo ambito di intervento appare infatti particolarmente rilevante la responsabilità pubblica condivisa nei confronti di bambini in contesti di vita di forte rischio e pregiudizio, per i quali vanno attivate azioni sempre più efficaci in grado di agire sulle famiglie di origine e sui diversi attori che entrano in gioco quali attivatori di fattori di protezione e tutela dei bambini.

Sia in caso di affido familiare che di accoglienza in comunità, si elabora un Progetto quadro di tutela, al cui interno devono essere ben approfonditi gli elementi di valutazione dei fattori di rischio e di protezione che motivano e sostanziano la scelta dell'allontanamento e che sono alla base del progetto stesso. Vanno inoltre chiarificati gli obiettivi che si intende raggiungere in relazione al bambino e alla sua famiglia di origine, ipotizzando tempi, azioni e attori coinvolti.

Nel corso degli ultimi anni si è intrapreso e in gran parte realizzato un complesso e articolato percorso finalizzato al miglioramento dei processi, delle metodologie e degli strumenti relativi agli interventi di protezione e tutela dei minori e di supporto alle famiglie di origine.

In particolare si è avviato un significativo percorso di messa a sistema dei rapporti di collaborazione con gli enti autorizzati al funzionamento e accreditati e di adozione diffusa e sistematica delle metodologie condivise e degli strumenti sperimentati.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stato messo a regime il processo di convenzionamento, quale nuovo patto per la qualità con le strutture di accoglienza residenziale. In particolare il processo di qualità è portato avanti grazie ai percorsi laboratoriali con le equipe educative delle strutture e gli assistenti sociali referenti dei casi e alle attività del Gruppo per la qualità dell'accoglienza residenziale. In entrambi i casi gli obiettivi sono: il lavoro sulla qualità della vita nel contesto della comunità, la condivisione e il confronto sui modelli educativi e sulle dinamiche relazionali e affettive dentro la comunità. In questa idea si individuano alcuni aspetti qualitativi da condividere nella rete di tutela che rendono significativo ed efficace il collocamento fuori dalla famiglia: le relazioni significative, la tutela degli affetti, la cura del quotidiano, la rete.

In relazione all'affido si è invece lavorato sulla costituzione e sui moduli di orientamento e in/formazione rivolti a gruppi di famiglie interessate a diventare famiglie affidatarie, con il coinvolgimento di famiglie che hanno già sperimentato l'affido e di esperti del settore.

Rispetto alla condivisione e implementazione di metodologie e strumenti, sono stati rivisti e diffusi gli strumenti per la valutazione e per l'elaborazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e del Progetto di Affido.

Particolare rilievo hanno assunto nell'ultimo anno gli interventi di accoglienza dei Minori Stanieri Non Accompagnati, anche in riferimento agli sbarchi avvenuti al Porto di Napoli, che

hanno reso necessario gestire le fasi della prima accoglienza in situazione di particolare complessità. Sono dunque state attivate soluzioni di pronta accoglienza in emergenza e strutture ponte nell'ambito di un processo chiaro di definizione di standard e requisiti di accoglienza che hanno permesso di garantire percorsi di protezione e tutela di tutti i minori accolti.

Importante elemento di innovazione è la sottoscrizione di un Protocollo di intesa tra Comune di Napoli, Asl Na 1 Centro, Tribunale per i minorenni di Napoli e Procura presso il Tpm di Napoli per lo sviluppo di linee di azione congiunte in materia di interventi a protezione e sostegno dei minori nell'ambito dei procedimenti giudiziari civili, amministrativi e penali, finalizzato a integrare e rafforzare la collaborazione tra gli enti sottoscrittori, dando avvio ad un percorso di raccordo e confronto finalizzato alla definizione dei ruoli e delle funzioni dei servizi territoriali e specialistici, delle prassi metodologiche condivise per la realizzazione degli interventi a tutela dei minorenni, per la cui realizzazione sono necessari interventi in sinergia tra i diversi attori della rete istituzionale.

2. I servizi socio-educativi

Centri Diurni Socio Educativi:

Il Centro polifunzionale diurno, così come definito nel Catalogo regionale, è un servizio articolato in spazi multivalenti, che si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali. Offre possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative.

Il Centro polifunzionale diurno offre una risposta qualificata ai bisogni di sostegno, recupero, di socializzazione, aggregazione, gestione del tempo libero, di partecipazione alla vita sociale, culturale, ricreativa e sportiva dei soggetti in età evolutiva.

Ad oggi sono convenzionati 35 Centri diurni Polifunzionali per minori che hanno accolto nello scorso anno circa 1300 minori.

Laboratori di Educativa Territoriale:

Il servizio educativo territoriale ha una valenza socio-psico-pedagogica molto forte, in quanto affronta con un approccio relazionale i problemi del minore, coinvolgendo tutti gli individui per lui significativi, sia che si tratti di coetanei o di adulti, basandosi sull'assunto che il minore, la famiglia e l'ambiente esterno, costituiscano dei sistemi relazionali che si definiscono e interagiscono vicendevolmente tramite lo strumento della comunicazione. Per queste ragioni il servizio può connotarsi come strumento di prevenzione, di recupero oppure di sostegno.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi del Laboratorio di Educativa Territoriale possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- sostenere il minore nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, aiutandolo quindi a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, parrocchia, scuola ed altri servizi);
- promuovere le capacità progettuali del minore e della famiglia.
- Ad oggi sono stati convenzionati 26 Centri di Educativa Territoriale ciascuno con una ricettività minima di 48 bambini e massimo di oltre 90 (per un totale di oltre 1500 bambini e ragazzi intercettati e coinvolti nelle attività).

Nell'ambito della programmazione sociale triennale e annuale del Piano sociale di Zona della città di Napoli è stata individuata la necessità di rivedere e riqualificare l'area degli interventi socio-educativi in favore dei bambini e dei ragazzi della città, che nel corso del tempo si sono

realizzati nel territorio cittadino con diverse modalità e caratteristiche assicurando la presenza di numerosi e articolati poli territoriali socio-educativi, quali i centri diurni socio-educativi a carattere semiresidenziale (cd semiconvitti) e i laboratori di educativa territoriale.

In tale ottica si è avviato un processo di innovazione e chiarificazione rispetto al modello di servizi socio-educativi a carattere semiresidenziale e territoriale offerto dall'Amministrazione.

Alla luce delle modifiche e innovazioni introdotte dal Regolamento regionale 4/2014 è stato avviato un complessivo e articolato processo finalizzato a strutturare poli socio-educativi diffusi sul territorio con un modello di intervento unitario, rafforzando la funzione educativa e di sostegno alla genitorialità all'interno di specifici piani educativi individualizzati.

Il Comune di Napoli ha inteso quindi erogare i servizi socio-educativi in favore dei minori della città mediante convenzioni con Centri polifunzionali per minori e con servizi rientranti nella tipologia dei Laboratori di Educativa Territoriale, collocati nel territorio cittadino, in possesso dei titoli abilitativi.

A partire dallo scorso anno è stata poi avviata la realizzazione di un importante percorso - in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze - di accompagnamento e formazione finalizzate a sostenere un processo di cambiamento e in taluni casi di riposizionamento culturale di tali servizi, adeguate modalità di lavoro integrate pubblico/privato, omogeneità e miglioramento della qualità complessiva degli interventi offerti in risposta alle esigenze degli utenti, capacità di monitorare, valutare e valorizzare complessivamente l'azione ai fini della programmazione territoriale, capacità di attivare le ulteriori possibili risorse.

Sono 26 Laboratori di Educativa Territoriale diffusi in tutta la città nell'ambito di un sistema di convenzionamento con il Comune di Napoli che garantisce stabilità, continuità e qualità degli interventi.

Promozione delle attività e della cultura ludica in città

Il servizio Ludoteca Cittadina rappresenta un'agenzia educativa che si propone di fornire risposte alla domanda di servizi territoriali per l'infanzia in relazione al diritto al gioco, sancito dalla Convenzione Internazionale sui diritti dei bambini. La Ludoteca cittadina del Comune di Napoli si configura quale struttura complessa aperta al territorio ed all'accoglienza di esigenze educative delle istituzioni scolastiche del posto. Già dotata di un'equipe di operatori stabili promuove con un operato professionale e costante l'attività ludica nella città di Napoli, ed attività socio educative territoriali rivolte alla socializzazione, aggregazione dei minori.

Si è attivato un importante percorso di promozione di opportunità ludiche in città che vede la realizzazione di iniziative a livello cittadino e di interventi ludici territoriali, con azioni che prevedono momenti di sensibilizzazione, di formazione e di vera e propria azione ludica con ricadute in termini di capacità delle comunità locali di sviluppare una nuova attenzione ai bisogni e ai diritti dei bambini.

Centro Polifunzionale San Francesco a Marechiaro

il Centro Polifunzionale San Francesco d'Assisi a Marechiaro realizza diverse attività rivolte ai ragazzi ed agli adolescenti, mediante l'organizzazione di soggiorni estivi, percorsi socio-educativi e di formazione in modalità residenziale, laboratori espressivi per gruppi scolastici e territoriali nonché scambi esperienziali con altre realtà nazionali ed internazionali, rappresentando una risorsa irrinunciabile ed indispensabile per l'intero territorio cittadino per le possibilità che la struttura offre di realizzare attività in modalità residenziale a contatto diretto con la natura ed in spazi dedicati facilitando la realizzazione di percorsi formativi per l'infanzia e l'adolescenza.

Per la realizzazione delle attività previste il Centro si avvale della collaborazione di enti del terzo settore affidatari delle prestazioni a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

Sono attualmente attive diverse Linee di azione: soggiorni estivi residenziali, soggiorni residenziali brevi per gruppi già costituiti e per adolescenti ad accesso spontaneo, moduli formativi residenziali per operatori, attività di partecipazione e protagonismo di ragazzi e adolescenti con percorsi laboratoriali e espressivi.

Con Deliberazione di G.C. 988 del 29/12/2014, al fine di potenziare l'offerta socio-educativa del Centro e valorizzarla quale risorsa per le diverse realtà cittadine impegnate in favore dei ragazzi e degli adolescenti, è stata prevista la possibilità di utilizzo degli spazi del Centro Polifunzionale da parte di enti, associazioni, scuole per iniziative a carattere sociale, educativo

e sportivo, sulla base dei criteri e dei requisiti individuati nelle Linee di indirizzo approvate con la delibera su indicata, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione Comunale.

In aggiunta alla programmazione integrata annuale delle attività, è data la possibilità a scuole, associazioni, enti del terzo settore di presentare singole e specifiche richieste di utilizzare spazi del Centro (salone convegni, spazi laboratoriali, spazi all'aperto e stanze per l'accoglienza residenziale) per eventi di breve durata (rappresentazioni teatrali, eventi di fine anno e fine attività, manifestazioni sportive o tornei, stage formativi) a completamento della propria programmazione o da realizzarsi in collaborazione del Comune di Napoli, nonché la possibilità di ospitalità residenziale per gemellaggi o scambi culturali

Centro Aggregativo Palazzetto Urban

Il Centro di Aggregazione, collocato nella sede di Via Trinità delle Monache, rappresenta una risorsa irrinunciabile ed indispensabile in particolare in riferimento al territorio dei Quartieri Spagnoli nel quale è collocato, per le possibilità che la struttura offre di realizzare attività in favore dei bambini e degli adolescenti della città e attività finalizzate a supportare e riqualificare gli interventi socio-educativi realizzati dai diversi operatori del pubblico e del privato sociale che operano in stretta collaborazione in tale settore.

All'interno del Centro si realizzano attività in favore dei bambini e degli adolescenti in collaborazione con enti del terzo settore radicati sul territorio e diverse attività formative e laboratoriali per gli operatori pubblici e del privato sociale impegnati nel campo dell'infanzia.

Con Deliberazione di G.C. 63/2015, sono state approvate le "Linee di Indirizzo sulle modalità di funzionamento del Centro di Aggregazione denominato "Palazzetto Urban" nell'ambito delle quali sono state individuate le linee di azione e definiti i criteri per l'elaborazione di una programmazione annuale delle attività anche mediante la collaborazione di enti del terzo settore, al fine di sviluppare una stretta sinergia tra interventi promossi e realizzati dall'Amministrazione Comunale e attività promosse da enti del terzo settore interessati a collaborare per rendere l'offerta socio-educativa e formativa del Centro quanto più articolata e ampia possibile.

Inoltre si è conclusa la procedura di co-progettazione per dotare il Centro di una équipe educativa stabile con consensi di ampliare l'offerta stabile di attività ludiche, laboratoriali, sportive, espressive rivolte a bambini e ragazzi del territorio, che consentirà al Centro di essere aperto quotidianamente per attività di diverso tipo.

3. Servizi di sostegno alla genitorialità

I Poli territoriali per le famiglie

Con l'adozione da parte della Regione Campania del Regolamento 16/09 e successivamente del Regolamento 4/2014, in materia di autorizzazione al funzionamento e accreditamento dei servizi residenziali, semiresidenziali, domiciliari e territoriali, il Comune di Napoli ha proceduto, negli ultimi anni, a implementare tali disposizioni regolamentari, individuando i procedimenti ed i soggetti per l'attuazione di quanto disposto e adeguando progressivamente il sistema di offerta a quanto previsto dalla normativa regionale. Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 362 del 28 maggio 2015 sono state approvate le "linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie: i poli territoriali per le famiglie" del Comune di Napoli con la contestuale approvazione dei criteri e modalità del processo di convenzionamento.

Le linee di azione dei Poli territoriali riguardano:

1) Servizi ed Interventi di sostegno alla genitorialità Il Polo territoriale per le famiglie offre attività di sostegno e consulenza, predisposizione laddove necessario di progetti personalizzati da realizzare, in collaborazione e su indicazione del Servizio Sociale territoriale, servizi ed iniziative di sostegno alle famiglie. Dispositivi attivabili che possono rappresentare contesto aggiuntivo di intervento se coerente con gli obiettivi concordati nel programma di accompagnamento alle famiglie sono: Gruppi di genitori che desiderano confrontarsi su tematiche educative e relazionali, anche mediante la presenza di conduttori esperti, al fine di favorire il confronto e l'aiuto reciproco fra genitori che si incontrano periodicamente in un gruppo. Tutoraggio educativo domiciliare Il tutor, supportando il nucleo in una costante

stimolazione di buone prassi per una migliore organizzazione familiare, sostiene i genitori nel ripensare il ruolo educativo e le modalità di gestione delle dinamiche e della vita familiare con particolare riferimento alle esigenze dei bambini. Gruppi con/tra i bambini e con/tra adolescenti: Il gruppo può essere utilizzato per far sì che i bambini e gli adolescenti diventino protagonisti e, mediante percorsi guidati e attività di gruppo, possano ricostruire senso e significato alle esperienze vissute.

2) Sostegno alle famiglie conflittuali e/o in separazione Il Servizio di Mediazione familiare si rivolge ai genitori separati, in via di separazione o divorziati, che desiderano affrontare e superare elementi di conflitto relativi alla situazione di coppia e genitoriale. Lo Spazio Neutro è un servizio per il diritto di visita e di relazione, finalizzato a garantire mantenimento e il recupero di relazioni tra genitori e figli, allo scopo di tutelare il diritto del bambino a preservare i legami con entrambe le figure parentali. Gruppi di parola rivolto ai figli di genitori separati e divorziati attraverso cui offrire ai minori un tempo ed uno spazio dedicato e protetto al fine di potersi confrontare, interrogare e sostenersi a vicenda o dar spazio a pensieri ed emozioni. Gruppi di aiuto per persone separate con difficoltà legate al passaggio dalla famiglia unita alla famiglia separata sotto il profilo individuale, relazionale, organizzativo e genitoriale. Uno spazio in cui può essere offerto ai partecipanti l'occasione di condividere sentimenti e difficoltà affinché nasca solidarietà e sostegno reciproco.

3) Iniziative di promozione della solidarietà familiare e dell'affido familiare Il Polo territoriale promuove iniziative per la sensibilizzazione e promozione di "famiglie che aiutano famiglie": il progetto si rivolge a famiglie che, attraversando un momento di difficoltà, hanno bisogno di essere sostenute nell'accudimento dei propri bambini. Il servizio intende promuovere l'informazione e la formazione sull'affidamento familiare, l'adozione nazionale ed internazionale e le relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà; prepara e sostiene i genitori adottivi e affidatari e tutte le persone che sono interessate ad un percorso di affidamento e/o adozione, promuove inoltre il raccordo operativo tra i Consultori familiari, i Servizi Sociali dei Comuni e le altre agenzie presenti nel territorio nell'ambito del sostegno ai percorsi di adozione.

Sono attivi 10 Poli Territoriali per le famiglie convenzionati con il Comune di Napoli, uno in ciascuna Municipalità, con una offerta di attività sempre più ampia e articolata di interventi e proposte per tutte le famiglie del territorio.

Nuove modalità di collaborazione con il Tribunale Ordinario

Le nuove norme di settore hanno ridisegnato un panorama diverso da quello prima esistente in tema di ripartizione di competenze tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario; tale riferimento normativo ha infatti previsto il transitare delle competenze relative alle controversie riguardanti l'affidamento e il mantenimento dei minori al giudice ordinario, anche quelle relative a figli di genitori non coniugati. Il Tribunale minorile rimane competente per l'emissione dei provvedimenti ablativi o limitativi della potestà genitoriale, previsti dal codice civile che diventano invece di competenza del Tribunale ordinario in presenza di alcuni presupposti. Pertanto in tale periodo di transizione delle competenze tra le Autorità Giudiziarie, ed intensificatosi il lavoro svolto in favore delle famiglie conflittuali su prescrizione del Tribunale Ordinario in tema di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare ed incontri protetti tra minore e genitore non affidatario, è avvertita la necessità di chiarificazione dei mandati conferiti ai servizi sociali territoriali con specifico riferimento al ruolo che nel processo rivestono ciascuno degli attori istituzionali chiamati in causa. L'Amministrazione ha ritenuto pertanto opportuno realizzare un percorso di raccordo e confronto con il Tribunale Ordinario al fine di ridefinire non solo le modalità di collaborazione, ruoli e funzioni dei servizi territoriali e specialistici, ma anche prassi metodologiche da concordare e condividere.

Tale necessità viene rafforzata dal complesso processo di riorganizzazione avviata dall'Ente Locale e nello specifico dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza in tema di sostegno alla genitorialità e di sostegno alle famiglie conflittuali e/o in separazione.

Il lavoro di raccordo realizzato con il Tribunale Ordinario e con l'Asl Napoli 1 Centro ha portato alla sottoscrizione di un *Protocollo d'intesa per lo sviluppo di Linee di azione congiunte in materia di interventi a protezione e sostegno di famiglie e minori coinvolti in vicende separative conflittuali* e il Documento contenente le *Linee operative per la collaborazione nel campo delle famiglie e dei minori coinvolti in vicende separative conflittuali*.

4. Interventi specialistici nel campo delle Esperienze Sfavorevoli Infantili

Le attività di "Prevenzione e intervento nel campo del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia" sono finalizzate alla prevenzione e al trattamento delle Esperienze Sfavorevoli Infantili (ESI) che comprendono tutte le forme di abuso all'infanzia subito in forma diretta, come abuso sessuale, maltrattamento psicologico, fisico, trascuratezza e le condizioni subite in forma indiretta che rendono l'ambito familiare malsicuro, come alcolismo o tossicodipendenza dei genitori, malattie psichiatriche e violenza assistita. Le linee di azione delle attività realizzate possono essere così sintetizzate:

- a) Consulenza e supervisione rivolta agli operatori sociali che necessitano di un sostegno per la gestione di situazioni complesse, in particolare in riferimento alla fase di chiarificazione e approfondimento degli indicatori che destano preoccupazione e dei vissuti emotivi che sono attivati dall'impatto con la sofferenza e la violenza subita da un bambino;
- b) Attività di formazione per sostenere l'operatività con iniziative di base e specialistiche di sostegno agli operatori pubblici e del terzo settore sui temi della rilevazione precoce, della protezione e della presa in carico complessa, con particolare attenzione agli operatori impegnati nel campo degli interventi in favore dei minori fuori famiglia..
- c) Presa in carico complessa dei casi attraverso un lavoro di valutazione di compatibilità con i bambini per sospetto di maltrattamento psicologico o fisico, violenza assistita e/o abuso sessuale come condizione imprescindibile per l'attivazione di interventi di tutela; valutazione delle competenze e della recuperabilità genitoriale e percorsi di sostegno alla genitorialità; sostegno e accompagnamento finalizzati alla tutela, alla riparazione ed alla progettualità di vita.

5. Minori in area penale Servizio Mediazione penale Minorile

Il servizio per la conciliazione e mediazione penale minorile nasce ufficialmente l'8/01/2001 con la stipula di un protocollo di intesa tra il comune di Napoli e l'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni. La conciliazione promuove un modello comunicativo dialogico all'interno del diritto penale coinvolgendo in modo diretto tutti i protagonisti del reato; il proposito della mediazione /conciliazione è approfondire e comprendere le ragioni del reato con le relative risposte, elaborando insieme alle parti soluzioni che soddisfino le parti in causa.

6. Iniziative progettuali per la valorizzazione e partecipazione degli adolescenti

L'azione è finalizzata a promuovere e sostenere l'elaborazione e la realizzazione di progetti innovativi nel campo degli interventi per gli adolescenti; l'attenzione è stata focalizzata su un aspetto specifico e caratterizzante della condizione degli adolescenti oggi nella nostra città, ovvero le modalità con le quali viene gestito e occupato il tempo libero e l'utilizzo degli spazi e dei luoghi di ritrovo della città, a partire dal presupposto che questo sia uno «spazio personale» fondamentale in cui l'adolescente può essere se stesso al di fuori dell'ambito familiare, confrontandosi con i coetanei.

La progettazione delle azioni innovative in relazione all'utilizzo del tempo libero e di spazi, per la promozione del protagonismo e partecipazione degli adolescenti, in particolare verte sui seguenti aspetti:

- la creazione di luoghi di incontro e associativi, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo in maniera stimolante, instaurando relazioni significative con i coetanei attraverso modalità flessibili e spontanee che siano in grado di accogliere le loro richieste modificando e ampliando l'offerta dei servizi riguardo i bisogni e le necessità di coloro che li frequentano;
- la valorizzazione del protagonismo diretto e di autogestione degli adolescenti, a partire dai loro interessi, al fine di aumentare la loro capacità di promuovere iniziative in modo autonomo e favorire una reale partecipazione responsabile e cittadinanza attiva;

- la creazione di luoghi e modalità per la promozione e il sostegno della creatività giovanile al fine di orientare e valorizzare competenze, attitudini e saperi giovanili, fornendo strumenti concreti per dare visibilità alla loro energia artistica in rapporto anche allo sviluppo del territorio e della comunità.

Sono attivi 10 Progetti sperimentali, uno in ogni Municipalità, che nel corso dell'anno hanno accompagnato l'azione territoriale con gli adolescenti con percorsi di riflessione e confronto sulle pratiche e le metodologie di ciascun intervento.

Sulla scia della sperimentazione già attiva, il Comune di Napoli si è fatto promotore e ha aderito al Progetto Nazionale Sperimentale GET UP che focalizza l'intervento sul protagonismo attivo degli adolescenti e sulla loro capacità di progettare e gestire in autonomia azioni di sviluppo di comunità.

7. Percorsi di Autonomia Guidata

La finalità dell'intervento è innovare le pratiche di intervento nei confronti dei giovani neo-maggioresenni in uscita dai percorsi di accoglienza e presa in carico sociale, promuovendo la realizzazione di progetti dedicati all'accoglienza temporanea in soluzioni abitative specifiche, mediante la realizzazione di azioni in grado di recuperare e/o consolidare competenze sociali e lavorative e di attivare percorsi emancipativi per il raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia.

Il progetto di Autonomia Guidata offre, quindi, interventi di accompagnamento all'autonomia personale e lavorativa insieme a un sostegno temporaneo a livello abitativo. Esso nasce, da un lato, dall'esigenza di un intervento "ponte" tra le dimissioni dal percorso comunitario dei neo-maggioresenni e la totale condizione di autonomia. In particolare si basa sulla consapevolezza che la difficoltà di inserimento soprattutto al momento dell'uscita dal contesto protetto della comunità, potrebbe rappresentare l'ennesima sconfitta e un ulteriore ostacolo da superare per raggiungere una propria autonomia e spesso un rientro nel contesto familiare di origine potrebbe precludere i soggetti dalla possibilità di una crescita globale.

Dopo la prima sperimentazione, oggi i Percorsi di Autonomia Guidata sono stati messi a sistema, ampliati e innovati e saranno realizzati nel corso del prossimo triennio a valere sul finanziamento PON METRO.

8. Progetto Dote Comune

Il Progetto prevede "AZIONI DI SOSTEGNO EDUCATIVO E PERCORSI FORMATIVI TEORICI/PRATICI RIVOLTI AD ADOLESCENTI- DOTE COMUNE", finalizzate all'elaborazione di progetti individuali rispondenti alle potenzialità e all'orientamento di ciascun ragazzo/a unitamente allo sviluppo dell'integrazione tra formazione professionale e accompagnamento educativo.

Il progetto è rivolto ad adolescenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni che per ragioni diverse non stanno compiendo un percorso formativo tradizionale, appaiono a rischio disadattamento sociale precisamente perché non dispongono del bagaglio culturale e della motivazione sufficiente per un inserimento lavorativo e sociale sufficientemente tempestivo

Sono attivi 5 progetti a livello cittadino, diffusi nella diverse aree della città, con la partecipazione di circa 40 ragazzi per ogni centro.

Il percorso educativo/formativo si configura come un accompagnamento da parte degli esperti ed educatori perché il ragazzo esplori se stesso, le proprie attitudini, le proprie aspirazioni e scopra risorse e limiti che lo caratterizzano ma al tempo stesso cominci ad esplorare il mondo del lavoro con le sue caratteristiche peculiari legate ai diversi settori produttivi, le competenze che richiede, le regole che impone, l'andamento del mercato, i diritti e i doveri del lavoratore.

Il progetto prevedere la realizzazione di: orientamento, formazione in situazione mediante

laboratori e atelier formativi, tirocini formativi presso aziende ospitanti, accompagnamento socio-educativo individuale e di gruppo.